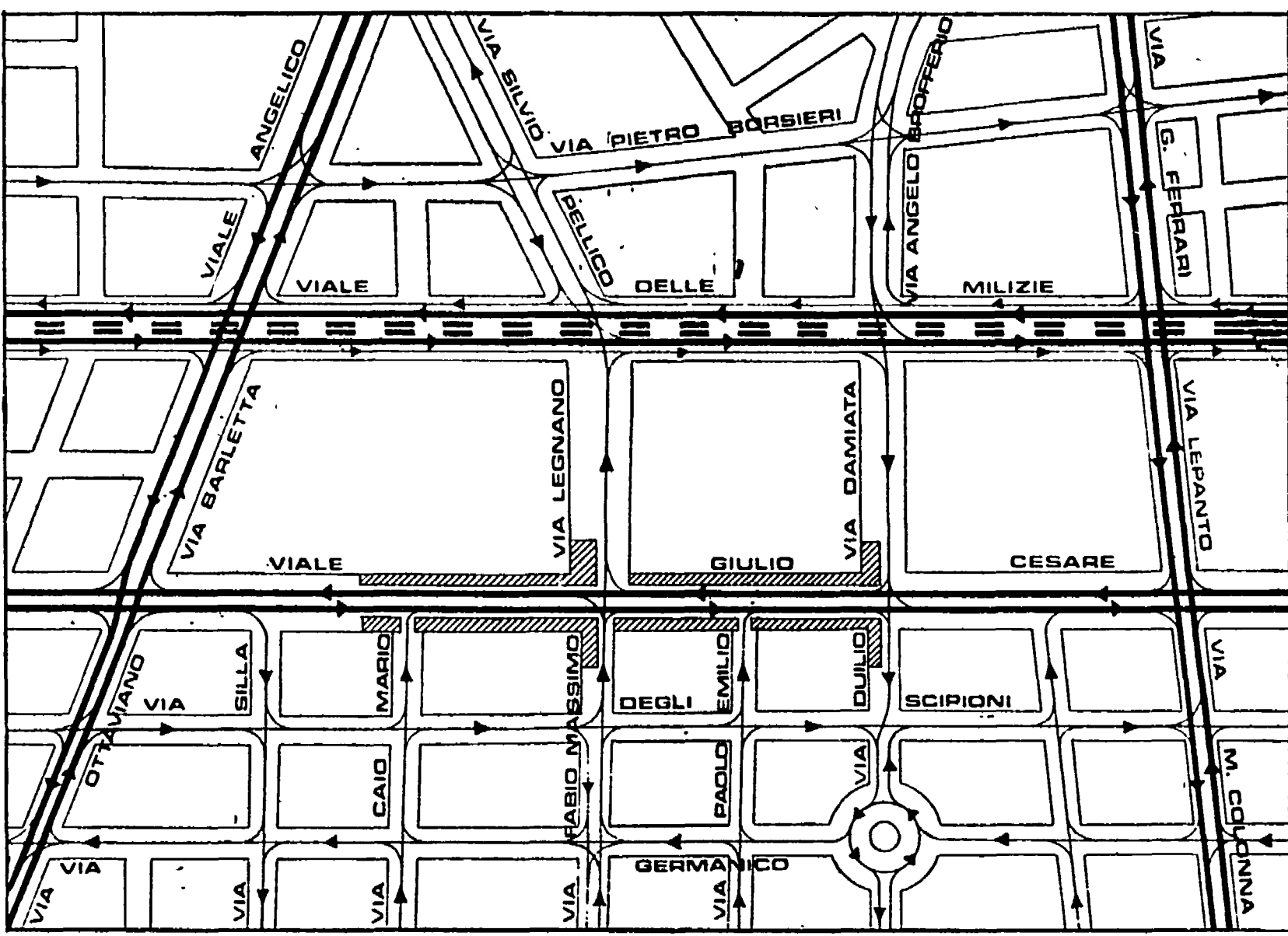


Per il momento si devono spostare fognature e tubi

# Metrò: da oggi i lavori in Viale Giulio Cesare

Gli scavi veri e propri cominceranno fra 12 mesi - Nuova disciplina per il traffico - Lo stato dei lavori e i ritardi - Quando funzionerà la linea A?



La zona interessata ai lavori del metrò: la parte tratteggiata indica la collocazione dei cantieri; viale delle Milizie è riservata ai «bus» e ai taxi

## Dopo le accuse contro 16 professori di architettura

### GLI UNIVERSITARI PCI E PSI

#### Mobilizzazione unitaria contro ogni provvedimento repressivo

Appello a tutte le forze democratiche dell'Università - Denunciato il tentativo di soffocare anche le minime innovazioni nel campo dell'insegnamento

Ferma presa di posizione degli universitari comunisti e socialisti contro la grave decisione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Furino, che ha chiesto il rinvio a giudizio per 16 professori della facoltà di architettura accusati di aver svolto gli esami durante alcuni episodi di contestazione studentesca.

In un comunicato del NAS universitario Morandi e della sezione universitaria comunista Eugenio Curiel si afferma che: «La iniziativa della Procura della Repubblica di Roma corona una controffensiva reazionaria e retrograda contro la facoltà di Architettura (ma di portata politica generale) che, dopo avere investito le sedi in cui più era avanzato il tentativo di innovazione e sperimentazione di una nuova università, come Milano, Venezia, Firenze, e per certi aspetti Pescara, si rivolge oggi contro una sede, Roma, che si era caratterizzata per una gestione moderata e di sostanziale rifiuto delle rivendicazioni degli studenti e del movimento democratico.

«E' chiara, a questo punto, la portata della manovra in atto, che, mentre da un lato tenta di attribuire alle avanguardie studentesche ed ai docenti democratici le responsabilità della crisi dell'Università, dalla dequalificazione degli studi e della disgregazione degli sbocchi professionali, dall'altro accelera la crisi che a parole, denuncia, ma in fatto di fatto ogni forma di funzionamento delle Facoltà di Architettura, col reprimere anche misure di innovazione minime o non collegiate ad un disegno generale di riforma.

«Sono altrettanto chiare le responsabilità del ministro Misasi e del governo Andreotti, in coerenza alla svolta a destra che la Dc tenta di attuare: né possono essere eluse come responsabilità esclusive delle forze reazionarie del corpo accademico, che in questo caso ruotano intorno al gruppo di potere del rettore dell'università di Roma D'Avanzo, o di sottile manipolazione della magistratura (di cui tra l'altro la gestione Misasi appare servirsi spregiudicatamente) contro ogni tentativo democratico e culturale. Ciò è dimostrato dalle ripercussioni negative in tutti gli atenei e in tutte le facoltà, conseguenti al rifiuto politico di andare sollecitamente ad una reale riforma dell'università (e non già il contraddittorio progetto di riforma naufragato nella passata legislatura).

«I comunisti e i socialisti dell'università di Roma rivolgono perciò un appello a tutte le forze democratiche presenti nell'università, alla mobilitazione contro i provvedimenti repressivi e ad un'iniziativa politica unitaria che ricostruisca un movimento democratico di lotta nell'università di Roma, battendo posizioni di disimpegno e di pericoloso qualunquismo».

## Applicato lo Statuto dei lavoratori

### Annullato dal pretore trasferimento arbitrario deciso dal Comune

Il pretore di Roma, Carinchi, ha ordinato al Comune di Roma, con condanna alle spese, di annullare il trasferimento della bidella Rina De Francesco alla scuola elementare di via Decima e di reintegrarla presso il precedente posto di lavoro nell'istituto magistrale «A. Orlandi».

## La superstete per il «Number-One»

### Rosmina nuovamente picchiata in carcere

I magistrati che conducono l'inchiesta sul «Number One» hanno iniziato gli interrogatori delle 26 persone che, all'inizio delle indagini, vennero indiziate di reato per il tentativo di omicidio di un episodio. Si tratta della superstete Maria Luisa Ficus, chiamata dazi: amici «Rosmina», rinchiusa nel carcere di Rebibbia. Martedì scorso i magistrati, incontrando la ragazza alla presenza del giudice istruttore Stipo, presenti anche il pubblico ministero Domenico Sica, Beppe Prioddi, Rodolfo Ragusa, il cancelliere di via Orazio Franz Russo, la moglie di Dante Micozz, Olga Zilli, e Marina Lanze della Rovere. Concluse questi interrogatori i due magistrati s. sono recati a «Regina Coeli» dove sono detenuti i due protagonisti del caso, il comunista e socialista Paolo Vassallo, due dei principali imputati in questa inarabbiata vicenda il dottor Stipo ha voluto ancora una volta sentire i due play-boy prima di andare avanti nella inchiesta. Ieri poi è stata sentita la signora Minocchi, titolare, almeno nominalmente,

applicabili in quanto l'autonomia che il Comune esprime con l'adozione di un proprio regolamento del personale non può trascinare in senso sfavorevole al lavoratore, la normativa espressa dalla legge a tutela del lavoratore stesso. Viene inoltre affermato che un incarico di direzione deve essere considerato alla stregua di unità produttiva, per cui ne risulta ulteriormente rafforzato il concetto di assai più esteso di quello di cui è contenuto nell'art. 37 della legge.

«La resistenza opposta dall'Amministrazione municipale più tenace forse di quella spiegata in altre occasioni», sottolinea un comunicato del Centro Operativo Unitario CCIL, CISL, UIL dipendenti comunali - rivela ancora una volta come il punto sensibile della controparte si trovi più nelle questioni di prestigio, se ne è via dalla via degli Scipioni a viale Giulio Cesare: senso unico di marcia nel tratto e verso da viale Giulio Cesare al viale delle Milizie.

Da oggi al 31 maggio: senso unico di marcia nel tratto e verso da viale delle Milizie a piazza Barberini tutto il resto è ancora da venire, compreso il ponte sul Tevere. Ecco, comunque, la nuova disciplina del traffico che sarà iniziata nel quartiere Prati. Inizialmente i disegni previsti non sono molti: si tratta solo di ridurre in modo drastico le possibilità di parcheggio.

Da oggi al 31 maggio: Chiusura al traffico delle due carreggiate laterali del viale Giulio Cesare nei tratti compresi tra gli incroci: via Damiana, via Duilio e via Legnano; viale Massimo e da quest'ultimo incrocio a 20 metri dopo l'incrocio con viale delle Milizie.

In vigore fino al 31 maggio: In via degli Scipioni tratto fra via Silla e via Fabio Massimo: divieto di sosta permanente sul lato destro del senso unico di marcia esistente.

I lavori per il metrò stanno per investire la zona intorno al viale Giulio Cesare: a partire da oggi una nuova disciplina del traffico sarà istituita nei punti dove la Metròroma (la società che sta costruendo questa parte della sotterranea) dovrà allestire i propri cantieri. Per il momento la «zona colpita» è limitata a un tratto fra viale Caio Mario e via Duilio: in tutto circa 240 metri. Qui si dovrà procedere allo spostamento delle fognature e delle tubature degli altri servizi, primo passo indispensabile prima di dare il «via» allo scavo delle gallerie. Secondo alcuni calcoli abbastanza ottimisti, gli «scavi» dovrebbero cominciare a scavare nel quartiere Prati nella prossima primavera. Per gli abitanti del popoloso quartiere si preannunciano quindi dodici mesi di disagio.

Il quartiere Prati, come sappiamo, dovrà essere raggiunto dalla linea A del metrò, quella che partendo dall'Osteria del Curato dovrebbe passare per Cinecittà, Tuscolana, via Appia, S. Giovanni, piazza Vittorio, Termini, piazza Esedra, via Barberini, piazza di Spagna, Flaminio, viale Giulio Cesare. Questa linea, divisa in due tronconi: il primo da Osteria del Curato alla stazione Termini; il secondo da Termini a Prati. Il primo troncone, già a buon punto anche se nessuno è ancora in grado di dire quando potrà essere inaugurato. «Ci vorranno ancora tre o quattro anni», è stato detto dai funzionari del Comune. Il secondo troncone è invece molto indietro: al di fuori di alcuni scavi (fino a piazza Barberini) tutto il resto è ancora da venire, compreso il ponte sul Tevere.

Da oggi al 31 maggio: senso unico di marcia nel tratto e verso da viale delle Milizie a piazza Barberini tutto il resto è ancora da venire, compreso il ponte sul Tevere. Ecco, comunque, la nuova disciplina del traffico che sarà iniziata nel quartiere Prati. Inizialmente i disegni previsti non sono molti: si tratta solo di ridurre in modo drastico le possibilità di parcheggio.

Da oggi al 31 maggio: Chiusura al traffico delle due carreggiate laterali del viale Giulio Cesare nei tratti compresi tra gli incroci: via Damiana, via Duilio e via Legnano; viale Massimo e da quest'ultimo incrocio a 20 metri dopo l'incrocio con viale delle Milizie.

Gli accessi al viale Giulio Cesare dalle vie Caio Mario e Paolo Emilio nonché ai passi carrabili esistenti nella zona interessata dai lavori, saranno assicurati dalla società Metròroma mediante l'impiego di idonee attrezzature provvisorie.

In vigore fino al 31 maggio: In via degli Scipioni tratto fra via Silla e via Fabio Massimo: divieto di sosta permanente sul lato destro del senso unico di marcia esistente.

In conseguenza delle suddette discipline, in linea automobilistica Atac n. 23 diretta verso il centro seguirà il seguente itinerario di deviazione: viale Giulio Cesare, viale Vittorio Scipioni, viale Fabio Massimo.

Mentre stavano conversando davanti ad un bar-gelateria

# SEI STUDENTI ACCOLTELLATI DAI FASCISTI A MONTEVERDE

Gli aggrediti erano da poco usciti da scuola - I teppisti avevano il volto nascosto da fazzoletti neri - Il racconto dei giovani feriti: «Siamo stati colpiti all'improvviso» - La polizia avrebbe identificato uno degli aggressori: è un attivista dell'estrema destra - Grave provocazione squadrista al liceo Orazio

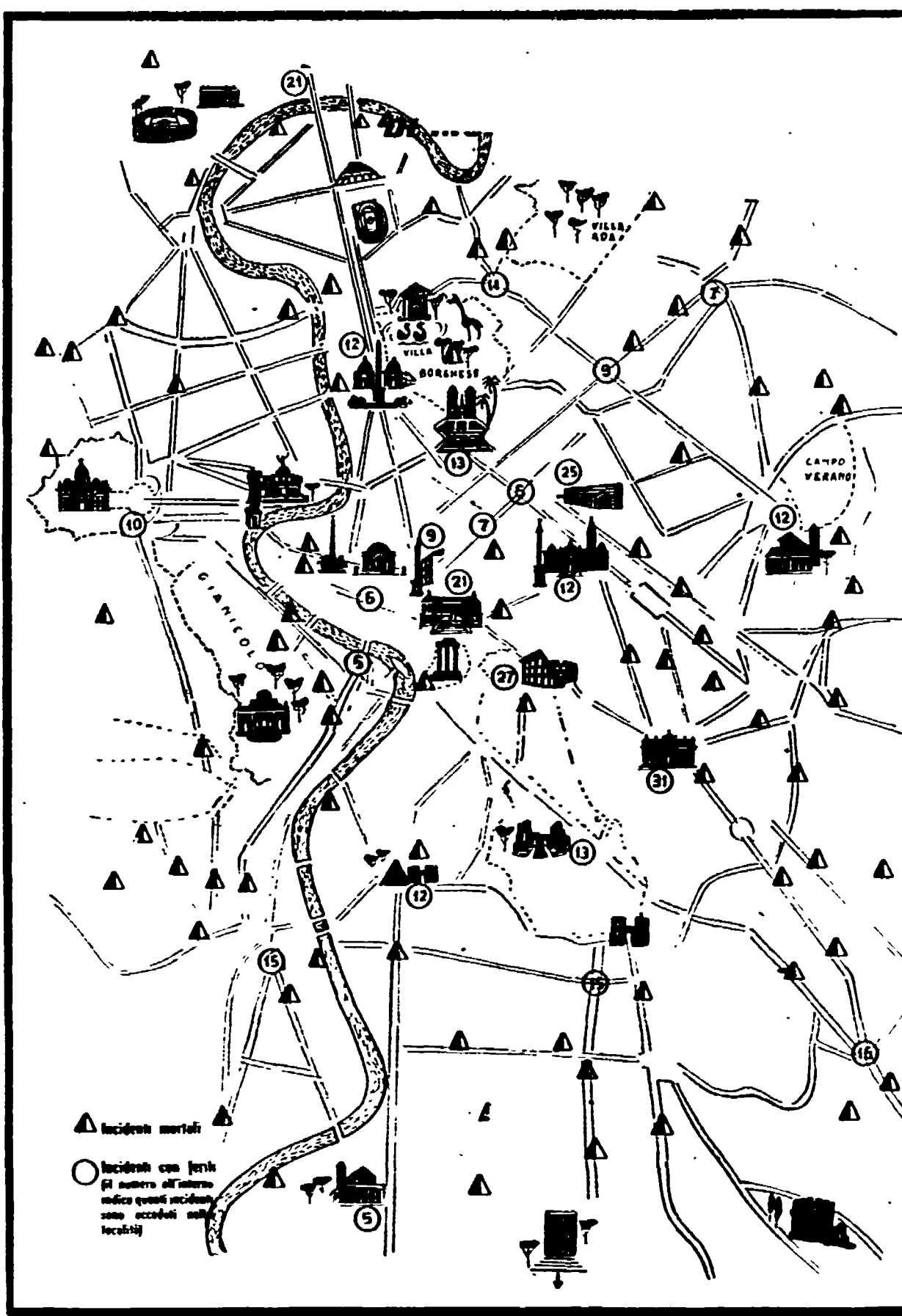


Leonardo Rossi e Antonio Falconi, due dei giovani feriti nel corso dell'aggressione fascista a Monteverde

## 372 morti e 28.000 feriti in un anno

### Questi i «punti neri»

Gli incidenti stradali, nel 1971, sono stati oltre quarantamila - Sabato il giorno più pericoloso, martedì il meno - La vecchia bicicletta non fa più notizia: 14 incidenti



Bilancio degli incidenti stradali a Roma e confronto fra il '71 e gli anni precedenti. I dati ora sono ufficiali, raccolti e pubblicati come sono stati nell'annuario dei Vigili Urbani. Gli incidenti stradali mortali nella città sono stati l'anno scorso 349 con 372 morti contro i 338 incidenti del '70 (362 morti) e 336 (360 morti) del '69 ed i 321 (336 morti) del '68. E' un forte tributo che paghiamo alla motorizzazione privata, all'irresponsabilità e all'indisciplina. A questi dati vanno aggiunti quelli degli incidenti con soli feriti che sono stati l'anno scorso 22.638 con 28.421 feriti (nel '70 gli incidenti con soli feriti erano stati 18.182 con 23.298 feriti). E poi gli scontri che hanno provocato solo danni materiali rilevanti (in tutto 19.002 con una diminuzione rispetto al '70 ed al '69). In tutto gli incidenti sono stati oltre 40.000. Il numero più alto di morti si è avuto nel mese di dicembre con 44 morti ed un totale di 3476 incidenti con 2360 feriti. Il mese meno mortale è stato marzo (18 morti, 3339 incidenti, 1972 feriti). Il numero più elevato di sinistri si è avuto di ottobre con 4123 scontri (29 morti e 2779 feriti).

È anche il giorno in cui si sono registrati più feriti (1045), mentre anche in caso dei feriti il martedì è alla coda della classifica con quota 4103. Le auto sono naturalmente in testa alla classifica degli incidenti (20.338 sono stati gli scontri fra auto e 30.539 gli incidenti in cui un'auto è rimasta coinvolta). In coda la vecchia bicicletta che ha fatto registrare 14 incidenti. Tutti questi incidenti formano una ragnatela di «punti neri» della città, descritta nel grafico che sopra pubblichiamo.

Il discorso sugli incidenti, sulle loro cause, sul mito dell'auto porterebbe molto lontano. E' certo un prezzo molto alto quello che stiamo pagando, solo nelle strade urbane, all'incremento della motorizzazione privata e alla irresponsabilità e certo il problema del traffico romano potrebbe essere direttamente collegato a questo. Giustamente nell'annuario dei vigili urbani si mette in luce che, nonostante gli esperimenti del «bus gratulli», i romani preferiscono ancora il mezzo individuale. Tuttavia occorre dire che fino a che il Campidoglio non offrirà, insieme alla gratullia, che è già un notevole passo in avanti, anche un servizio pubblico efficiente, il cittadino in molti casi si troverà di fronte ad una scelta che non è più tale, ma ad un obbligo che dà priorità al mezzo individuale.

Con il volto nascosto da fazzoletti neri, armati con coltelli e martelli, una quindicina di fascisti hanno aggredito ieri mattina a Monteverde, davanti ad un bar-gelateria in viale Giulio Cesare, alcuni studenti che erano appena usciti da scuola. Sei giovani, colpiti alle spalle, sono stati ricoverati all'ospedale San Camillo per contusioni varie e ferite da punta e taglio. Gli studenti aggrediti sono: Leonardo Rossi, 18 anni, viale di Villa Pamphili 199 (è stato giudicato quattordici in 20 giorni); Sergio Bonanni, 20 anni, piazza Francesco Cuccini 3 (12 giorni); Maria Pia Ercolani, 18 anni, dimessa dall'ospedale; Stefano Zualdi, 22 anni, piazza Colonna 85 (7 giorni); Antonio Falcone, 17 anni, via Antonio Pignatelli 46 (20 giorni); Claudio Massimo, 19 anni, piazza Segneri 19 (14 giorni). Dei sei alcuni frequentano il «Kennedy», uno il «Giovanni XXIII», un altro un istituto privato.

Verso le 13.30, come di consueto al termine delle lezioni, gruppi di studenti si sono riuniti davanti alla gelateria di viale Giulio Cesare. All'improvviso è comparsa una squadrista che, al grido di «all'armi siamo fascisti», hanno accoltellato i giovani, assalendoli mentre volevano le spalle (la maggior parte delle ferite infatti sono state inferte, come risulta dai referti medici, nella regione dorso-lombare). Subito dopo gli aggressori si sono dati alla fuga.

Ecco la testimonianza di alcune delle vittime dell'assalto squadrista. Claudio Massimo ha dichiarato che mentre era seduto su un muricciolo in viale Giulio Cesare, un gruppo di giovani si è avvicinato. Erano armati di coltelli e martelli. Ha aggiunto: «E' accaduto all'armi siamo fascisti». Hanno aggredito me ed Antonio Falcone e ci hanno picchiati. Il Falcone ha detto: «Simpatizzo per la sinistra, ma non appartengo a nessun gruppo politico. Perciò penso che l'aggressione è stata indiscriminata». Leonardo Rossi ha affermato: «Stavo chiacchierando con un amico appoggiato alla mia moto, quando sono stato improvvisamente colpito. In molti si sono accamati contro di me».

Gli agenti del commissariato Monteverde e i funzionari dell'ufficio politico della questura sembra che abbiano identificato uno degli aggressori: un teppista di viale Giulio Cesare. Si tratterebbe di un giovane - il suo nome però non è stato reso noto - appartenente ad una organizzazione di destra. Il ricercato non è stato trovato in casa. Nel pomeriggio un folto gruppo di studenti ha dato vita ad una protesta antifascista sul luogo dell'aggressione. Altre manifestazioni sono previste per oggi. Un altro episodio di violenza squadrista è accaduto ieri mattina davanti al liceo «Orazio», in viale Savoia, a Monte Sacro. Un ragazzo, M. G., che frequenta il terzo liceo, è stato picchiato da due teppisti a bordo di una moto. Durante l'ora di ricreazione inoltre i fascisti

interni alla scuola hanno messo in atto una serie di provocazioni, respinte dagli studenti democratici. Al termine delle lezioni i giovani si sono però trovati di fronte una squadrista (composta dagli stessi teppisti che l'altro giorno avevano aggredito un liceale) sopraggiunta a bordo di una «Campagnola» targata Napoli di altro colore. «Solo il senso di responsabilità degli studenti ha impedito che succedessero incidenti».

## Un disegno da battere

Il ferimento dei sei studenti a Monteverde è un fatto grave che per il codice penale, può essere considerato anche come «tentato omicidio». E in più c'è l'aggravante della premeditazione. La mascheratura con fazzoletti, l'attacco improvviso e la fuga all'istante, senza dubbio addiritto alla violenza, e non dovrebbe essere nuovi a bravate del genere. La polizia dovrebbe, perciò, conoscerli, e sapere tutto di ogni loro «impresa», anche se gli episodi di aggressione fascista davanti alle scuole sono spesso accreditati come «zuffe» o «scontri tra opposte fazioni».

Ieri gli studenti accoltellati non hanno fatto in tempo nemmeno a gridare, ad accorgersi di essere stati presi di mira. Sono stati pugnalati alle spalle, con una tecnica degna del coraggio dell'eroe. Gli autori di questo misfatto sono stati senza dubbio addiritto alla violenza, e non dovrebbe essere nuovi a bravate del genere. La polizia dovrebbe, perciò, conoscerli, e sapere tutto di ogni loro «impresa», anche se gli episodi di aggressione fascista davanti alle scuole sono spesso accreditati come «zuffe» o «scontri tra opposte fazioni».

Dopo l'attentato della violenza fascista durante la campagna elettorale - tre giorni di lotta per contraddire troppo clamorosamente le proposte di «moderata» del misfatto - le squadriste hanno ora ripreso con virulenza la loro attività. Qualcuno è dell'opinione che, invece di un fatto politico, si debba attribuire ai mascoloni assoldati da alcuni candidati del MSI clamorosamente «rombato» il 7 maggio, che adesso cercheranno di sfogare la loro rabbia, tornando alle consuete abitudini. Se fosse vera questa ipotesi, il fatto politico della questura non dovrebbe tardare a risultrare ai mandanti.

## Oltraggiata dai fascisti una lapide dei martiri delle Ardeatine

Teppisti fascisti, la scorsa notte, hanno oltraggiato la lapide dedicata ai martiri delle Fosse Ardeatine, per viale Savoia, in Monte Sacro. I teppisti hanno bruciato le corone che, a ricordo delle vittime del barbaro eccidio nazista, erano state poste dal Comune e dagli antifascisti del quartiere. Il responsabile della sezione Centro del Pci ha sporto denuncia alla polizia.

gl. bo.